

chi. Fui — egli dice — una prima volta a Costantinopoli, poco più che ventenne, nel 1679, e ci fui con Pietro Civrani « senatore di molta stima nella Repubblica veneta », ² dimorandovi 11 mesi. La non breve dimora e l'aver voluto conoscere pienamente la nazione turca, quindi l'essermi occupato, durante la mia dimora, di tutte le notizie riferentisi ai Turchi che soddisfacevano al mio desiderio, tutto ciò ed il fatto che in quel tempo il gran visir Kara-Mustafà preparava la gran guerra d'Ungheria, mi fecero sorgere la viva volontà di arruolarmi sotto le bandiere dell'imperatore Leopoldo per potere da vicino ed alla prova conoscere la milizia ottomana; il che fu nel 1682.

Continuando a narrar di sè il Marsili accenna alla sua prigionia, agli avvenimenti seguitisi durante la sua prigionia e di cui fu spettatore, cioè all'assedio « confuso » di Vienna ed alla liberazione della città, alla sua restituzione in libertà dopo peripezie varie, alle battaglie ed agli assedi a cui prese parte in seguito, tornato sotto le bandiere dell'Imperatore, fino alla pace di Carlowitz. Tutto ciò — conclude il M. — è sufficiente garanzia a quel che è esposto nel volume e quindi può tranquillizzarsi il lettore sulla bontà delle informazioni in esso contenute.

L'opera è divisa in due parti: la prima, dopo alcune notizie preliminari a chiarimento di quel che vien poi, è come un « estratto » di un libro turco, il Canon — Name, — la fonte a cui il Marsili à attinto le notizie numerose che riassume —, in ciò che riguarda « i registri di fondi e le specie diverse che compongono il corpo della milizia e le leggi per governo di essa »;

² L'état militaire de l'empire ottoman. Prefazione p. X.